

Clivet, per qualcuno è cassa a zero ore

Il sindacato ribadisce che l'ammortizzatore va applicato a rotazione: «L'accordo è chiaro, no alla personalizzazione»

► FELTRE

Quelle strisce sul prospetto delle presenze che indicano la cassa integrazione straordinaria a zero ore sono lunghe come i musi dei dipendenti. Da un mese e mezzo alla Clivet è attivo il nuovo accordo sottoscritto con Confindustria e sindacati che prolunga la cassa integrazione per altri dodici mesi dopo due anni di cassa integrazione ordinaria. L'azienda, tra l'altro, ha garantito l'anticipo, garantendo quindi ai lavoratori di ricevere i soldi mese per mese e non dovendo attendere la trafila burocratica innescata dalla crisi aziendale. Una strategia attuata per smorzare gli effetti della crisi economica che da cinque anni sta mettendo sotto pressione l'azienda che più di chiunque altra aveva rappresentato il traino dell'in-

dustria nel feltrino. L'idea del management di Clivet è chiara da tempo e accoppia la cassa integrazione ad una cura dimagrante dell'organico da attuare su base volontaria _ e il sindacalista Luca Zuccolotto della **Cgil** lo ribadisce con forza _ mediante un processo incentivato a lasciare il posto di lavoro che passa attraverso la mobilità e diecimila euro nette che il lavoratore si mette in tasca nel momento in cui accetta la proposta dell'azienda.

Fin qui tutto chiaro, ma l'uso della cassa integrazione straordinaria di queste prime settimane sta facendo sorgere dei dubbi tra i lavoratori perché i destinatari del provvedimento starebbero accumulando assenze a raffica, dunque senza la rotazione auspicata nell'accordo.

Una quarantina, per adesso,

i dipendenti (tutti del settore produttivo), convocati dal management per sondare l'ipotesi di lasciare la fabbrica. Tra loro c'è chi è già in odore di pensione, ma non solo. E qualcuno avrebbe già valutato l'idea di innescare una vertenza. L'intenzione di ridurre il numero di dipendenti _ attualmente 492 _ è confermato dalla decisione fresca fresca di smantellare il reparto elettrico che occupava alcune persone. Mansioni evidentemente non ritenute più strategiche dall'azienda.

La cura dimagrante alla quale Clivet fa riferimento dovrebbe comprendere anche il settore amministrativo e il magazzino e non è escluso che nelle prossime settimane comincino le convocazioni anche degli impiegati.

Zuccolotto, segretario della

Fiom **Cgil** ribadisce chiaro il concetto: «Se qualche dipendente si sente preso di mira oppure è vittima di pressioni», spiega il sindacalista, «deve farsi sentire perché l'accordo è chiaro. La cassa integrazione straordinaria va applicata a rotazione senza personalizzazioni. L'azienda cerca persone disposte a lasciare l'azienda, questo lo sappiamo. C'è un percorso incentivato, ma questa sarà solo una fase successiva. In questi dodici mesi la cassa va spalmata tra tutti i dipendenti di ogni singolo comparto».

Insomma, il dubbio tra i lavoratori è che Clivet abbia già in mente la lista di chi lasciare a casa: «Se al termine di questi dodici mesi non saranno stati trovati i volontari», conclude Zuccolotto, «l'azienda potrà prendere le sue decisioni, ma dovrà applicare le procedure legate alla legge 223». (r.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione sindacale davanti allo stabilimento Clivet, l'azienda vuole diminuire il personale